

SCHEDA - NCO (NUOVA COOPERAZIONE ORGANIZZATA) E COLLABORAZIONE CON FIM CISL

Il Consorzio NCO - Nuova Cooperazione Organizzata rappresenta un laboratorio che unisce la qualità delle produzioni agricole e il riscatto sociale di un territorio che per troppo tempo è stato lasciato solo. Negli anni '80 N.C.O. identificava la Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo, una camorra imprenditrice che ha segnato una svolta nella storia criminale nel territorio. Oggi, con ironia, alcune cooperative sociali delle province di Napoli e Caserta hanno ripreso questa sigla per risvegliare le coscienze del territorio ed accompagnarlo nella costruzione di risposte civili agli anni di mala-politica e malaffare: da qui nasce la Nuova Cooperazione Organizzata, che ha colto l'opportunità del riutilizzo sociale e produttivo dei beni confiscati proprio alla criminalità organizzata. Grazie all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, questi terreni producono frutta e ortaggi di qualità che vengono lavorati in un impianto di trasformazione situato a Sessa Aurunca, sempre in un bene confiscato, e commercializzati con marchio "N.C.O. Nuova Cooperazione Organizzata".

Tra le iniziative più importanti promosse dal consorzio, insieme al comitato "Don Peppe Diana" c'è Facciamo un Pacco alla Camorra. Un pacco-dono che contiene prodotti N.C.O. nati dai terreni confiscati. "Fare il pacco", in dialetto napoletano, vuol dire "dare una fregatura", perché, seppur simbolicamente, si cerca di restituire alla camorra il torto subito per anni, lavorando per la creazione di un modello di sviluppo e di economia alternativo, che ponga al centro di ogni iniziativa il rispetto per la persona, per l'ambiente e per il territorio. Esattamente l'opposto di quanto fatto dalla camorra per anni.

Quella tra la Fim Cisl e NCO è un'amicizia e una collaborazione che dura da tempo e che ha già portato all'organizzazione di importanti iniziative comuni: il Cash Mob Etico del 29 aprile 2016 ad Aversa (CE) per premiare le imprese che adottano criteri di sostenibilità sociale, ambientale ed economica in un'iniziativa destinata ad arricchire strategicamente il nostro modo di fare sindacato; il Campo Giovani di giugno 2016 e settembre 2017 a Casal di Principe dove i giovani Fim hanno lavorato nei campi confiscati alla Camorra, e gestiti dalle Cooperative del Consorzio NCO, rinvigorendo la passione per la promozione di giustizia e di uguaglianza – valori fondanti della Fim – per contribuire a ridurre l'impatto della cosiddetta "lotteria della nascita" che distribuisce, a caso, opportunità ai più fortunati e deserti sociali ai più sfortunati.

La Fim Cisl continuerà a fare la propria parte, costruendo alleanze con il mondo dell'associazionismo, per rafforzare lavoro, democrazia e partecipazione civile. Da tempo la Fim ha portato dentro ai propri schemi il concetto di sostenibilità, nel solco dell'economia civile, che metta al centro la persona. La promozione della legalità, che per noi è la costruzione di una barriera alla cultura camorrista e mafiosa, ha pure un valore economico e sociale che identifica il lavoro come presidio, appunto, di legalità e strada attraverso la quale ognuno possa realizzare i propri sogni.